La struttura

Il Laboratorio Unico Metropolitano, progettato dal Servizio Tecnico dell'Azienda Usl di Bologna e realizzato in 18 mesi all'interno della Palazzina L dell'Ospedale Maggiore di Bologna, è articolato su quattro piani distribuiti su 5.580 metri quadrati. L'investimento per la sua realizzazione strutturale è stato di circa 7 milioni di euro, 1 dei quali per gli arredi e le attrezzature di trasporto automatizzato. Il Laboratorio Unico Metropolitano è fornito di una dotazione tecnologica del valore attuale di circa 18 milioni di euro.

Il piano interrato, dedicato ad ambienti di servizio, ospita gli spogliatoi del personale, i depositi, le celle frigorifere e i locali tecnologici.
Al piano terra, invece, batte il cuore del LUM, con le aree di accettazione, di alta automazione, nella quale vengono eseguiti anche gli esami in urgenza, e di ematologia.
Salendo di un piano si trovano gli uffici, mentre il secondo piano è interamente dedicato alle tecnologie per gli esami specialistici.

Nella progettazione del piano terra, che ospita le catene di analisi automatizzata, è stata privilegiata la soluzione *open space* che garantisce la massima flessibilità di utilizzo, soprattutto guardando al futuro e alla possibilità di accogliere senza necessità di ulteriori interventi strutturali tutte le innovazioni che via via si proporranno nel campo delle tecnologie di laboratorio.
Per queste ragioni la rete elettrica principale è stata realizzata nel controsoffitto, una soluzione che consente di alimentare qualsiasi tipologia di macchina, mentre la rete degli scarichi è stata inserita al di sotto dei pavimenti.
Dove non sono presenti catene di produzione automatizzata sono stati realizzati ampi spazi per la refertazione e le attività di controllo, adottando soluzioni flessibili con pareti prefabbricate ad ampia vetratura e porte automatiche.

Il LUM è stato realizzato con la formula dell'appalto di costruzione e gestione. La ditta concessionaria che ha realizzato la struttura si occuperà per tutta la durata del periodo contrattuale, cioè sino al 2025, della manutenzione e della gestione tecnica dell'edificio.

Le tecnologie

Automazione dei processi diagnostici, sicurezza della refertazione delle procedure di lavorazione dei campioni e ottimizzazione dei processi organizzativi sono le tre grandi direttrici che hanno orientato la progettazione e la realizzazione del LUM e, in particolare, della sua dotazione tecnologica.

Le apparecchiature del LUM sono state acquisite attraverso una formula contrattuale che prevede, a carico dell'Azienda, oneri quantificati sulla base dei referti effettivamente prodotti e non del numero di esami effettuati.
Alla ditta che si è aggiudicata l'appalto di concessione delle tecnologie diagnostiche oltre all'obbligo di garantirne la manutenzione e l'aggiornamento spetta anche la fornitura di tutti i materiali di consumo per la esecuzione dei test.